

# La crisi congela l'inflazione a luglio prezzi in calo in dieci grandi città

►L'indice si ferma allo 0,1%. Costo della vita in arretramento da Roma a Torino. Confcommercio: non c'è domanda interna

## LA CONGIUNTURA

ROMA Adesso c'è la conferma: l'inflazione a luglio si arresta allo 0,1% dallo 0,3% di giugno, il livello più basso dall'agosto del 2009, cioè da cinque anni a questa parte. L'Istat semplicemente certifica quello che era già apparso chiaro nelle stime previsionali: il costo della vita non cresce più. Dubbi al riguardo ce n'erano ben pochi anche perché si tratta del terzo stop consecutivo. E non è una buona notizia in quanto si spalanca automaticamente il rischio deflazione che cela scenari probabilmente più inquietanti. Un calo generale dei prezzi significa eccesso di produzione, meno as-

sunzioni, aumento della disoccupazione, meno spese per beni e servizi. Una sorta di circolo vizioso, un avvitamento, che potrebbe accentuare la stagnazione della nostra economia. Comunque piombo per le ali della ripresa. In deflazione entrano ufficialmente dieci città: sei capoluoghi di regione e quattro grandi comuni dove i prezzi su base annua risul-

tano in arretramento. In particolare, il costo della vita scende del -0,4% a Torino, del -0,3% a Bari e Firenze, del -0,2% a Roma e Trieste e del -0,1% a Potenza. Per quanto riguarda i centri con più di 150.000 abitanti non capoluoghi di regione, Livorno fa segnare una flessione del -0,7% (record assoluto nazionale), Verona del -0,5%. In discesa anche i prezzi di Reggio Emilia e Ravenna (-0,1%). Tutte città che si portano dietro un segno negativo ma, nell'elenco dell'Istat, ne figurano molte altre che superano di poco lo zero.

## SECONDO I DATI DELL'ISTAT DAL 1959 NON SI REGISTRAVA UN ANDAMENTO COSÌ NEGATIVO

### I RISCHI

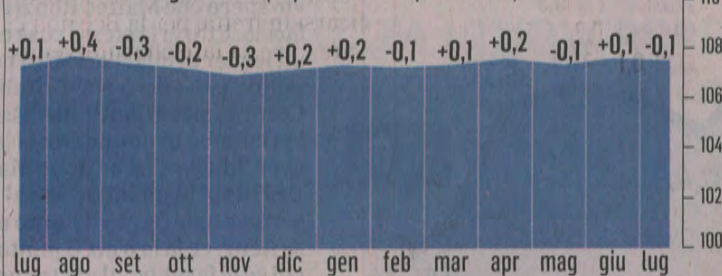
Comunque, in base ai rilevamenti del nostro istituto di statistica, l'inflazione ora è stabile al più 0,3%. Viaggia sotto la soglia dell'1% da quasi un anno, precisamente da undici mesi, periodo settembre 2013-luglio 2014. L'Istat offre anche un altro dato di valenza assolutamente storica: una frequenza di «zero virgola» non si registrava dal 1958-1959, come dire da oltre mezzo secolo. Denuncia Confcommercio: «Il dato dice che l'inflazione sta per diventare un ricordo a cui si associa però il timore della deflazione. Infatti, tra gennaio 2013 e giugno 2014, la flessione dei beni e dei servizi spiega che le variazioni negative dei prezzi sono quasi raddoppiate passando dal -14,8% al -27,8%. Ormai è in atto un netto e preoccupante calo della domanda che è il vero problema strutturale della nostra economia e le prospettive di ripresa sembrano più fragili e incerte».

Luciano Costantini

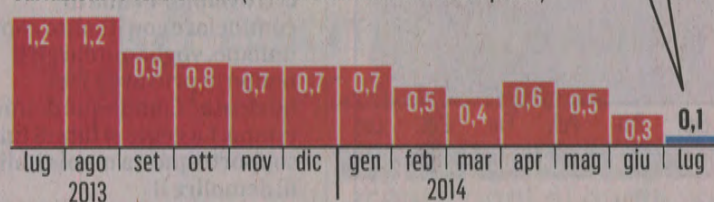
## Un anno di inflazione

Indice Nic (base 2010=100)

Variazioni % congiunturali (rispetto al mese precedente)



Variazioni % tendenziali (sullo stesso mese dell'anno prima)



Fonte: Istat

ANSA centimetri

© RIPRODUZIONE RISERVATA